

BREVI VACANZE DI FERRAGOSTO IN ABRUZZO

(viaggio effettuato dal 12 al 22 agosto 2018)

Arriviamo nel tardo pomeriggio a L'Aquila dove ci sono due comode aree sosta camper. In serata breve passeggiata per il centro storico; la visita approfondita la rimandiamo al giorno seguente. Il centro è ben illuminato e sul corso principale passeggiano molte persone.

Il mattino successivo cominciamo la visita della città dalla Chiesa di San Bernardino, proseguiamo fra palazzi ben restaurati ed interi quartieri di macerie, anche il Duomo non è ancora agibile. Arriviamo fino alla "Fontana delle 99 cannelle" ed infine alla bellissima Chiesa di Collemaggio. Abbiamo modo di parlare con alcuni abitanti che ci raccontano sia dei brutti momenti del terremoto del 2009 sia del dopo terremoto con la solidarietà delle tante persone accorse, del successivo abbandono da parte delle autorità centrali e finalmente dell'inizio dei lavori di ricostruzione. Ora sono abbastanza contenti perché vedono che la loro città sta lentamente riprendendo a vivere.

La prossima tappa è Campo Imperatore passando per i vecchi paesi di Camarda e Assergi i cui centri storici sono tuttora molto danneggiati. Arriviamo all'albergo di Campo Imperatore attualmente chiuso per restauro e piove a dirotto.

Il mattino seguente approfittiamo della giornata di sole per fare una bella escursione, ma all'improvviso il cielo si oscura e minaccia temporale, quindi velocemente ritorniamo al camper giusto in tempo perché si scatena un diluvio. Continua ad essere brutto per cui decidiamo a malincuore di partire per la Maiella. Il primo impatto ci fa capire che a differenza del Gran Sasso la natura qui è più selvaggia ed i luoghi sono meno frequentati dal turismo di massa. Ci fermiamo nella frazione di S. Stefano Caramanico in un piccolo parcheggio a lato della Chiesa di S. Tommaso Becket: un gioiellino del 1200 con una cripta che ospita un pozzo sotterraneo. Il giorno successivo percorriamo il sentiero "dei lucchi" dove si trovano numerose grotte un tempo abitate dall'uomo ed oggi usate come ricovero per gli animali, sentiero che porta verso le marmitte dei giganti, grossi torrioni di roccia ed al fiume Orta.

Ci rechiamo all'area sosta di Caramanico Terme. Il paese è posto su uno sperone roccioso alla confluenza dei fiumi Orfento e Orta e dalla fine dell'800 le sue acque minerali l'hanno reso una rinomata stazione termale. Ci rechiamo presso la sede del "Parco della Maiella" dove ci illustrano vari sentieri da percorrere a piedi. Scegliamo un bel sentiero che costeggia il torrente Orfento fra orridi e cascate. Al rientro al camper, come ogni pomeriggio piove e per non farci mancare niente anche una scossa di terremoto.

Su una bella strada procediamo verso Campo di Giove, il Valico Forchetta ed arriviamo a Polena dove parcheggiamo, previa richiesta, sul piazzale di una trattoria dove in serata mangeremo dell'ottima carne alla griglia. Riprendiamo il viaggio per Lama dei Peligni su una strada panoramica sul Canyon della Valle di Taranta. Passiamo le Grotte del Cavallone che sono chiuse per lavori, quindi, proseguiamo per Fara S. Martino, nota come "la Porta della Maiella", dove dormiamo nel parcheggio delle Gole di S. Martino e prenotiamo per il giorno successivo la visita guidata ai resti del Monastero.

Il paese di Fara è molto bello e si trova addossato alla montagna in un continuo sali scendi ed arriviamo, infine, alle sorgenti del fiume Verde. In serata si svolge la "festa della pasta" sponsorizzata dal Pastificio De Cecco che qui ha il suo stabilimento.

Il mattino seguente ci inoltriamo nella spettacolare Gola di San Martino, stretta circa un metro e chiusa da pareti verticali alte centinaia di metri, la gola è l'inizio del vallone che si sviluppa per circa 14 Km e presenta un dislivello di 2400 mt., un percorso decisamente non alla portata di tutti. Secondo la tradizione la stretta gola fu aperta a "gomitate" dal Santo per facilitare ai pastori locali l'accesso alla montagna; noi ci limitiamo al primo breve tratto che ci porta ai ruderi di questo Monastero incastonato nella roccia. La guida ci

racconta la storia di questa antica Abbazia benedettina, ritornata alla luce nel 2009 dopo accurati interventi di scavo archeologico (era stata, infatti, completamente sepolta da varie alluvioni) e dove si possono ammirare i resti del cancello, il cortile d'ingresso, la foresteria, una cappella scavata nella roccia, il porticato monumentale, la Chiesa con portale d'ingresso, altari, colonnine e bassorilievi finemente decorati d'età medievale.

Riprendiamo il viaggio verso Pennapiedimonte, paese arroccato su un costone a picco sulla forra del fiume Avello e che prende il nome dalla caratteristica "Pinna" in pietra posta sulla sua sommità. Arriviamo a Guardiagrele, città d'arte famosa per la lavorazione del ferro, del rame e dell'oro. La notte la passiamo nell'area sosta di Rapino.

Siamo alla fine del nostro viaggio sulla Maiella e decidiamo di ritornare ad Amatrice, città molto colpita dal terremoto del 2016 e di cui abbiamo un bellissimo ricordo per una gita che abbiamo organizzato per il Club a gennaio del 2015. Passato il lago di Campotosto sotto un diluvio arriviamo all'Agricampeggio S. Clemente che si trova a Retrosi una frazione a tre chilometri da Amatrice.

Il titolare sig. Mario e la moglie sig.ra Paola ci hanno fatto sentire come in famiglia, la volontà e l'impegno che mettono per tenere viva la loro attività, nonostante tutte le avversità, sono commoventi. Del paese di Retrosi non rimangono che enormi quantità di macerie e parte del campanile della chiesa.

Il giorno seguente ci rechiamo ad Amatrice ed è un vero colpo al cuore vederla praticamente rasa al suolo: all'inizio del borgo è stato costruito un mini centro commerciale in prefabbricato, la zona rossa è inagibile e si passa tra le macerie, solamente con le macchine, in quello che una volta era il corso principale. Abbiamo parlato con la gente del posto e ci sono sembrati alquanto sfiduciati. Dopo un breve giro e aver fatto diversi acquisti ce ne siamo ritornati con un grande "magone" all'Agricampeggio dove abbiamo gustato una favolosa "amatriciana", quindi siamo partiti per Rasiglia chiamata la "piccola Venezia dell'Umbria", passando paesi completamente distrutti, ma a differenza di Amatrice che era abbastanza affollata questi sono deserti.

Rasiglia è un piccolo delizioso borgo che nasce sull'acqua di tre sorgenti, con ruscelli e cascatelle che formano uno specchio d'acqua fin sotto le mura delle case.

L'ultima sera la trascorriamo nell'area sosta di Foligno.

Abbiamo visitato l'Abruzzo a ferragosto ma non abbiamo avuto problemi di affollamento, sicuramente sulla Maiella ci sono poche aree sosta camper ma con un po' di rispetto si trova da parcheggiare, abbiamo rivisto l'Aquila che lentamente sta rinascendo, Campo Imperatore di una bellezza unica, la Maiella con i suoi paesaggi montani ed infine Amatrice dove senz'altro ci ritorneremo per cercare di essere vicini a questa gente che ha perso tutto per fare in modo che questi luoghi non debbano scomparire ma rinascere ancora più belli di prima.

Franca e Roberto